

Punto chiave - Ecco il nostro Padre celeste e la Sua bontà verso di noi. Egli ci insegna come "chiamarlo", quali parole usare nel momento in cui sentiamo il bisogno di Lui. Ci rassicura: affidarsi a Lui vuol dire trovare ciò che si cerca. O forse sarebbe meglio dire che quando ci abbandoneremo con fede al Suo amore, scopriremo che era proprio il Suo amore ciò che cercavamo. L'amore di un genitore verso i propri figli. E questo è un concetto che sposi e genitori possono comprendere: il nostro amore di sposi si esalta e si completa nell'amore immenso che proviamo per i figli. Un solo tipo d'amore, pur nella sua diversità, può essere accostato all'amore tra due sposi: l'amore per coloro i quali il loro amore ha generato. Amore per i figli è ancora e sempre amore sponsale in una delle sue molteplici, incredibili forme: amando i nostri figli e riuscendo a percepirci e viverci come strumento dell'amore che Dio ha per loro, percepiamo e viviamo il nostro reciproco amore ancor più in profondità e più profondamente ci sentiamo noi stessi amati da Dio come figli. La Parola di Dio di questa domenica parla esattamente di questo: dell'amore dei figli e dei genitori; indirettamente, dell'amore della famiglia e della sua sacralità. Nella Seconda Lettura di oggi viene perfino citato il Battesimo: il primo sacramento di cui Dio ci ha fatto dono per riconciliarci con Lui (e con noi stessi). Basterebbe già questo, ma Dio non si accontenta e, proprio come un genitore sacrificerebbe tutto quello che ha per un figlio, sacrifica Se Stesso, attraverso Gesù, per donarci anche la Resurrezione, mediante la quale nessuno sarà perduto. Come dice San Paolo, saremo sepolti nel Battesimo, ma risorgeremo in Cristo. Sia ringraziato Dio per tutto: per i nostri figli, per la nostra meravigliosa famiglia, per i nostri amici, per i nostri cari e per quelli che non sono più nel mondo ma stretti nell'abbraccio di Dio; sia ringraziato Dio anche per coloro i quali non conosciamo e, nella nostra vita terrena, mai conosceremo. Siamo tutti fratelli e sorelle, figli di Dio, uniti nell'amore per mezzo dello Spirito Santo.

Barbara e Adriano

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di S. Weil: "[sul Padre Nostro] Questa preghiera contiene tutte le richieste possibili: non si può concepire una preghiera che non sia già contenuta in questa. Essa sta alla preghiera come Cristo all'umanità. È impossibile pronunciarla una sola volta concentrando su ogni parola tutta la propria attenzione senza che un mutamento reale, sia pure infinitesimale, si produca nell'anima."

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XVII Domenica del tempo ordinario (anno C)

28 luglio 2019

Antifona d'ingresso

Dio sta nella sua santa dimora; ai derelitti fa abitare una casa, e dà forza e vigore al suo popolo. (Sal 68,6-7.36)

Colletta

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Gen 18,20-32)

Non si adiri il mio Signore, se parlo.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; io voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 137)

Rit: Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;

il superbo invece lo riconosce da lontano.

Rit: Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;

contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano. **Rit:**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore,

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, il tuo amore è per sempre:

hai accresciuto in me la forza.

Rit: non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit:**

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

SECONDA LETTURA (Col 2,12-14)

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, perdonando tutte le colpe.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Rm 8,15)

Alleluia, alleluia. Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!**Alleluia.**

VANGELO (Lc 11,1-13)

Chiedete e vi sarà dato.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Gesù ci insegna ad avere fiducia nel Padre che sempre ci ascolta.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, insegnaci a chiamarti Padre.**

1. Perché non ci stanchiamo mai di cercare e di chiedere giustizia. Preghiamo.
2. Perché siamo sempre coscienti che nel nostro battesimo siamo entrati a far parte di una comunità nella quale ci rivolgiamo ad un unico Padre. Preghiamo.
3. Perché impariamo ad accogliere l’immagine di Dio che ci è rivelata nel Vangelo. Preghiamo.
4. Per Aghia Stefania che oggi diventa figlia di Dio. Il Signore Gesù le stia accanto perché possa crescere in età sapienza e grazia vivendo nell’amore e donandolo a chi incontrerà. Preghiamo.
5. Per i genitori e i padrini, perché siano per Aghia Stefania esempio e guida con la loro testimonianza di fede vissuta. Preghiamo.

O Padre, tu ci chiami "figli". Fa che possiamo sempre riconoscerti come Padre.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Anima mia, benedici il Signore: non dimenticare tanti suoi benefici. (Sal 103,2)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa’ che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Caro Padre Nostro...

Nel Vangelo di questa domenica risuona la sublime "Preghiera del Signore", il *Padre Nostro*.

In poche, pochissime parole è sintetizzato ciò per cui, secondo Gesù, vale la pena rivolgersi a Dio; e, tra di esse, certamente, le più importanti, quelle che riassumono l'intera preghiera, sono proprio le prime due: Padre Nostro, Pater Noster (in latino), Pater Hemon (in greco)...

Se noi riusciamo a convincerci che Dio è Padre e Madre, Colui che ci ha dato la vita e che ci ama... se riusciamo a compiere l'impresa di sentirci Suoi figli, il resto - ... *sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano e perdona i nostri peccati...* - tutto il resto diventa una necessaria conseguenza. E, dunque, sarà possibile chiedere

al Signore di perdonare anche i nostri più tremendi peccati, come solo un genitore può perdonare a un figlio (Prima Lettura). Sarà possibile confidare nel fatto che la Sua santa mano ci salverà, credere nell'eternità del Suo amore per noi, nella Sua volontà di non abbandonarci a noi stessi (Salmo), fino al punto di sacrificare Se Stesso, attraverso Gesù, pur di darci la certezza della Resurrezione (Seconda Lettura). Tutto questo è possibile e ci sarà concesso senza dubbio alcuno, a patto che noi vorremo e avremo il coraggio di chiederlo, perché Dio, nel Suo infinito amore, ci ha fatto dono anche della facoltà di scegliere, il libero arbitrio.

Solo se coltiveremo la volontà di chiedere, ci sarà dato; se avremo la forza di cercare, troveremo; se manterremo la determinazione di bussare alla porta del Signore, ci sarà aperto. Qualsiasi genitore abbia provato nel suo cuore l'amore viscerale che si prova per un figlio, potrà comprendere, per mezzo della fede, l'amore senza limiti che Dio prova per noi.

Barbara e Adriano